

Dei mezzi e dei sapori o breve riflessione sui mezzi sapori

Giulia Rignano

Un destino tetro si aggira tra i tetti del pensiero.

Lungo i suoi sentieri, la Dama è fatta rientrare nella caverna, e non gentilmente –
ce l'hanno ricacciata dentro, non respira più.

Ancora vibra – è tachicardica – pulsa, in attesa di liberarsi di nuovo e fluire in terra con passo
leggero. Si tace.

Nel tempo del solo Giorno, dove non si vede che in chiaro,
quel tremolio è bandito per malattia.

La Dama è impazzita, perché l'hanno fatta guarire.

E urlano: “è guarita! La Dama è guarita!”

E non sanno quello che dicono, non hanno più voce per parlare, ma solo parole senza sguardo verso
ciò che al solo sfiorare faceva tremare.

Ma nessuno trema più. Tutti sono saldi su corde di burattini. Convinti burattinai hanno interrotto lo
spettacolo e l'hanno riassunto in farsa, in chiarissima e distinta serietà.

Ed ecco la regolarità!

Una grande operazione è la dissezione,
occlusa ogni fonte di circolazione.